

Elezioni Amministrative 2011



Linee Programmatiche



INDICE

Premessa – Dalla nostra storia, la capacità di costruire il futuro

Guardare oltre l’oggi, guardare oltre Cattolica

PARTE 1

NUOVA BELLEZZA, NUOVA QUALITÀ, NUOVO SVILUPPO ECONOMICO

1.1. Premessa

1.2. Il Turismo

1.2.1 Una città ospitale

1.2.2. Una città attraente

Il Centro

La “Cattolica Vecchia”: (ri)costruire il Borgo

A due passi dall’acqua: dal Porto alle Navi, un nuovo Lungomare

1.2.3. I “nuovi turismi”

1.2.4. Valorizzare la nostra identità

1.2.5. Promozione e commercializzazione

1.3. L’Impresa

1.3.1. Commercio

1.3.2. Le piccole e medie imprese di produzione e di servizi

1.3.3. La pesca

1.4. Il Lavoro

PARTE 2

PULITA, SICURA, SOSTENIBILE: CATTOLICA TUTELA IL SUO AMBIENTE

2.1. Premessa

2.2. Utilizzo equilibrato del territorio

2.3. Il verde pubblico

2.4. La “Città a posto”: manutenzioni, pulizia, sicurezza

Rafforzamento e razionalizzazione delle manutenzioni

Il rispetto delle regole

Aumento della vigilanza

Un rapporto migliore con le esigenze dei cittadini

2.5. Una mobilità sostenibile

Mobilità delle merci

Utilizzo del Bus Terminal

Gestione delle strisce blu

2.6. Le nostre risorse: rispettare e valorizzare l'ambiente che ci circonda

L'acqua

La gestione dei rifiuti

Risparmio energetico ed energie rinnovabili

PARTE 3

WELFARE, CULTURA, SPORT: UNA POLITICA CON AL CENTRO LA COMUNITÀ

3.1. Premessa

3.2. Politiche sociali: nuovi bisogni, nuove proposte

Politiche abitative

Famiglia

Pari opportunità

Disabilità

3.3. Costruire la comunità

3.3.1. Infanzia e scuola: difendere il nostro futuro

3.3.2. I giovani: una cultura dell'opportunità

3.3.3. Anziani

3.4. La cultura

3.5. Lo sport

PARTE 4

POLITICA E MACCHINA COMUNALE: SVILUPPARE UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE

4.1. Premessa

4.2. Il bilancio

4.3. La macchina comunale

4.4. Il ruolo della politica

PREMESSA

Dalla nostra storia, la capacità di costruire il futuro

Cattolica è da sempre una Città che costruisce futuro.

Figlia dello spirito appassionato e orgoglioso proprio della Provincia di Rimini, che ha saputo rialzarsi e rimboccarsi le maniche quando – stremata dalle centinaia di bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale – rappresentava una delle aree più arretrate e povere dell'intera Italia. Eravamo poveri, ma ci appartenevano la capacità di reagire e la voglia di costruire qualcosa di grande.

La testimonianza di questo è la nostra storia: Cattolica in questi decenni ha saputo affrontare e vincere sfide che parevano impossibili, spiccando anche sulle città limitrofe per la capacità di anticipare i problemi e dettare linee di sviluppo inedite.

A Cattolica il futuro è sempre cominciato prima. Abbiamo costruito la circonvallazione quando ancora non c'era il problema del traffico, abbiamo realizzato diga e depuratore quando altri pensavano alle ciminiere, abbiamo costruito contenitori culturali di prim'ordine (teatro, centro polivalente) quando qualcuno sosteneva che non servivano; abbiamo realizzato, negli anni Novanta, una Città più bella con dieci anni di anticipo rispetto agli altri Comuni.

Oggi la sfida che ci viene posta è di tipo inedito. Non partiamo dalle macerie di una Guerra, ma dall'altissimo livello di qualità della vita che siamo stati in grado di costruire nei decenni, e che viene messo in discussione dalla morsa di una crisi che non ha eguali nel dopoguerra e dalle politiche scellerate di un Centrodestra che ha (mal)governato l'Italia per sette degli ultimi dieci anni.

Noi non vogliamo chiudere gli occhi davanti all'attuale crisi economica; ma riteniamo che sia un errore ripiegarsi su noi stessi, in un clima di disillusione o negatività: dobbiamo cogliere questo periodo di crisi come opportunità di cambiamento. Il Centrosinistra, per la tradizione di buongoverno che lo caratterizza, vuole dare risposte nuove alle domande inedite della nostra società, e costruire un ponte che - attraversato questo periodo - ci porti verso un nuovo spazio di crescita.

Questo, prima di ogni proposta programmatica, significa riscoprire e sapere valorizzare in ogni ambito l'**orgoglio di essere cattolichini**, parti di una Città che ha questa Storia. Non è una banalità, in uno scenario politico cittadino dove dominano il disfattismo e l'opportunismo, in cui impera una volontà di sminuire la Città, ingigantendo oltre misura i problemi (che pure esistono e non neghiamo) e marginalizzando le grandi conquiste come meri dati di fatto.

Solo un'esperienza politica con il giusto amore per la Città che vuole amministrare può dirsi davvero in grado di governare: noi amiamo Cattolica, e il nostro fare costruttivo anche rispetto ai problemi (e agli errori) non si farà mai oscurare dal discorso distruttivo proprio di una certa, cinica, politica. In una fase di problematiche inedite solo chi sa tenere la testa alta e ha l'orgoglio di una storia e di un'appartenenza forti può affrontare il ruolo richiesto dalla Città.

Per fare questo intendiamo costruire in primo luogo un discorso strategico, di sviluppo, che ci caratterizzi nel breve, medio e lungo termine.

Vogliamo rilanciare lo **sviluppo economico** in parallelo all'immagine stessa della Città.

Vogliamo che Cattolica diventi una fabbrica di **opportunità** per i suoi cittadini e per chi viene da fuori.

Vogliamo investire per **riqualificare** in modo nuovo la nostra immagine da "cartolina", agendo secondo un disegno preciso e coerente.

Vogliamo una Città in cui i turisti sappiano tornare ad essere stupiti e **incuriositi**.

Vogliamo una Città che sappia offrire **un'esperienza**, e non semplicemente negozi o attività.

Vogliamo costruire inedite forme di contaminazione e **condivisione** con i privati, unendo spirito d'impresa e sviluppo cittadino.

Vogliamo studiare come fare in modo di mantenere la **qualità** della Città: un utilizzo del territorio equilibrato unito a un forte incentivo a una riqualificazione dell'esistente; il verde pubblico; una mobilità sostenibile; la manutenzione, la pulizia e la sicurezza della Città, le buone prassi.

Vogliamo uno stato sociale che sappia rispondere a **bisogni nuovi**, che non sia passivo ma basato sulla formazione e sull'integrazione.

Vogliamo difendere il livello dell'**istruzione**, altissimo in questo Comune e che va mantenuto a dispetto delle politiche distruttive del team Berlusconi-Tremonti-Gelmini.

Vogliamo costruire ulteriori spazi di **aggregazione**, di discussione, di contaminazione.

Vogliamo creare un nuovo **patto sociale** di cui ognuno si senta parte integrante, in cui il Comune sappia collaborare con tutte le forze positive della sua **comunità** per dare risposta in modo nuovo alle necessità di chi si trova costretto a chiedere.

Vogliamo investire sui nuovi **valori**: la creatività, lo spirito d'impresa, la responsabilità sociale, il talento, l'identità di Cattolica.

Vogliamo fare dello **sport** un elemento cardine per la qualificazione di una zona della Città e per rinsaldare i rapporti umani.

Vogliamo un'**amministrazione** capace di ascoltare, di agire in modo efficiente ed efficace, di essere più vicina ai cittadini.

Vogliamo restare con i piedi per terra, ma tornare a sognare.

Questi sono i nostri valori. Sono principi che abbiamo visto diventare opere, servizi, benessere in questi sessant'anni di storia e che continuano ancora oggi a guidarci.

Questo è ciò che vediamo nel futuro di Cattolica, un futuro che può essere grande quanto il passato che ci è stato regalato.

In questo programma abbiamo descritto in modo serio e concreto alcune delle cose che crediamo possano essere fatte nei prossimi anni, o di cui si potranno gettare basi solide per il futuro, proponendo modalità innovative per farlo.

Soprattutto, però, vogliamo dare una linea politica e strategica di sviluppo, che ci indirizzi per gli anni a venire.

Una linea di cui questo programma è la costruzione generale, e la Città che continueremo a fare insieme sarà il frutto.

Guardare oltre l'oggi, guardare oltre Cattolica

Le sfide dei nostri giorni necessitano di uno sforzo a tutti i livelli: quello dell'unità.

Questo è vero indubbiamente per le componenti sociali e per i singoli individui, che devono sapere stare insieme in un vero e proprio **patto**, ma è altrettanto vero per le Amministrazioni.

Cattolica deve sapere giocare un ruolo più centrale nelle partite regionali e provinciali.

Porsi in collaborazione sia con i Comuni della fascia costiera, che con la Valconca.

Ambiti:

- 1) **Infrastrutture turistiche** pubbliche e private
- 2) **Viabilità**. A14, nuova Statale 16, Trasporto Rapido Costiero
- 3) **Infrastrutture culturali**
- 4) **Sviluppo urbano**

Anche riguardo ai **servizi**, bisogna operare una “messa in rete” di sapere, professionalità, buone pratiche.

PARTE 1

NUOVA BELLEZZA, NUOVA QUALITÀ, NUOVO SVILUPPO ECONOMICO

1.1. Premessa

Una delle caratteristiche che hanno fatto di Cattolica la Regina dell'Adriatico è stata quella di saper cogliere le sfide del momento e vincerle creando ricchezza, sviluppo, opportunità.

Non possiamo però pensare di vivere su quanto è stato fatto in passato, limitandoci a mantenere l'esistente in un quadro di generale immobilismo.

Dobbiamo, pur nelle difficoltà di un quadro generale che impone scelte difficili e oculatezza, saper creare un nuovo paradigma per gli anni a venire. Dobbiamo saperci inventare nuove sfide, e affrontarle, vincendole tutti insieme.

Concetto centrale: la **qualità**, che declinata nell'azione amministrativa, per lanciare una nuova fase di sviluppo per Cattolica.

Questo presuppone un **patto per lo sviluppo** tra chi governa e le forze produttive presenti nella società, in uno scenario dove si premia la capacità imprenditoriale e l'investimento, disincentivando la rendita.

Due accezioni della qualità: la **qualità come bellezza**, e la **qualità come vivibilità**.

1.2. Il Turismo

Il turismo è il nostro passato e sarà il nostro futuro. Necessità storica: quella di ripensarci. Non bisogna con ciò decretare la crisi del modello storico del turismo costiero, ma piuttosto ripensare tale paradigma in base al nuovo contesto.

1.2.1. Una città ospitale

Creare degli accessi alla Città di livello (la Stazione Ferroviaria; il casello dell'A14 e via Salvador Allende; il collegamento lato mare di Corso Italia/via Del Prete; l'intero tratto che lungo via Emilia-Romagna ci lega a Misano tramite il ponte sul Fiume Conca).

Difendere i collegamenti: le fermate presso la nostra stazione ferroviaria; collegamenti fluidi e "indolori" verso l'Aeroporto di Rimini; l'operatività del Bus Terminal.

Ripensare la nostra **offerta ricettiva**.

Occorre favorire la riqualificazione alberghiera, valutando anche la possibilità di agire **incentivi** per le strutture alberghiere che si riqualificano.

Occorre poi incentivare le strutture che si segnalano per il proprio livello, trovando strumenti per individuare problematiche o elementi di decadimento nel livello dell'offerta.

Ma la qualità è anche **qualità ambientale**.

Cattolica come un'isola felice, come **una città a misura d'uomo**. Questo significa garantire il rispetto delle regole (occupazione di suolo pubblico, ZTL ecc.), ma anche insistere su una politica di qualificazione della Città dal punto di vista della pedonalizzazione. Occorrerà aprire una fase di studio e concertazione per ampliare la zona pedonale nella zona centrale della Città, puntando decisamente su questo fattore attrattivo.

Compito della nuova amministrazione sarà quello di individuare parallelamente delle aree per costruire **parcheggi** vicini al Centro o comunque adeguati per liberare le vie cittadine dal traffico e dalle automobili.

1.2.2. Una città attraente

Lo sviluppo turistico è avvenuto, nel secondo dopoguerra, all'insegna della monocultura balneare.

Le politiche del "tutto compreso" (hotel+ombrellone) devono essere basate sul rispetto di un reciproco livello di convenienza commerciale.

Da questo punto di vista riteniamo che il momento storico imponga di individuare una **linea di sviluppo** per la Cattolica che andremo a costruire nei prossimi cinque anni e oltre, creando la progettualità della Città del futuro, fedele a se stessa eppure capace di rinnovarsi continuamente. Riteniamo che l'immagine della Città turistica futura debba crearsi attraverso una serie di interventi che nel futuro dovranno agire su alcune aree ben precise.

Il Centro

Cattolica ha saputo sviluppare un Centro Città di qualità altissima rompendo vecchi schemi e agendo con coraggio.

Occorre quindi compiere un ragionamento per tutta la parte centrale della Città, individuando connessioni tra gli interventi esistenti da riqualificare e nuove azioni da compiere.

L'idea è quindi quella di un **Centro Città come "salotto"**, in cui cittadini e turisti percepiscano a prima vista l'idea di una Città fresca e vitale.

La "Cattolica Vecchia": (ri)costruire il Borgo

C'è ormai da tempo la percezione che, per ampliare la propria offerta e la propria attrattività, Cattolica debba in qualche modo fornire alternative al paradigma turistico classico.

Per fare questo dobbiamo con maggiore convinzione rivedere la zona che comprende via Pascoli e via Cattaneo. Pensiamo in questo senso a una pedonalizzazione e a un recupero del deteriorato arredo urbano di queste due vie.

Un sogno, che occorre coltivare nonostante le difficoltà, è poi quello del recupero di quanto possibile delle grotte ipogee.

Questa rivalorizzazione "storica" potrebbe più fortemente coinvolgere Cattolica in un percorso storico-archeologico con i Comuni della Valconca, con Gradara e con le varie rocche malatestiane e gli elementi di interesse storico che caratterizzano parte consistente del nostro

entroterra.

A due passi dall'acqua: dal Porto alle Navi, un nuovo Lungomare

Uno degli elementi che più attrae di Cattolica negli anni recenti è sicuramente il Porto. Dall'altro lato di Cattolica, le Navi.

Dobbiamo quindi saper creare un elemento che sappia da un lato interconnettere in modo più forte il Porto con il Centro, mentre parallelamente dobbiamo sviluppare maggiormente il flusso verso le Navi.

Occorre indubbiamente pensare a un progetto di Lungomare che sappia reggere la sfida che le Città limitrofe hanno lanciato. Questo si deve necessariamente legare a un progetto complessivo connesso con il piano spiaggia di zona.

Dal Centro, quindi non più (o comunque in modo minore) legato al traffico veicolare, occorrerebbe procedere poi nel collegamento verso la zona Navi. Questo può comprendere una soluzione di collegamento su via Carducci e a un recupero di via Dante. Occorre studiare una soluzione che impedisca lo scarrozzare di autovetture e camioncini in inverno o durante la stagione, unendo però la possibilità di approvvigionamento per le attività.

Per la zona legata alle Navi, poi, va attuata una valorizzazione il suo ruolo di porta di ingresso al Parco del Conca. Questa parte di Cattolica potrà così costituire un nuovo polo di attrazione con forte vocazione ambientale-naturalistica e un'area di accoglienza per la piccola nautica, soprattutto a vela.

1.2.3. I “nuovi turismi”

Accanto a una riqualificazione (pubblica e privata) che rimarchi il ruolo centrale di Cattolica nell'ambito del turismo balneare, occorre investire su **nuovi segmenti di turismo**, pensando a tutte quelle “nicchie” che stanno guadagnando un ruolo importante in un mercato sempre più frammentato.

Turismo nautico da diporto (darsene), sportivo (sviluppo dell'impiantistica insieme a San Giovanni in Marignano, e l'auspicabile costruzione di una “Cittadella dello Sport”), storico paesaggistico (legato all'investimento sul “Borgo Cattolica” e al legame con i comuni dell'entroterra), del wellness (che potrebbe trovare spazio nella zona Ovest) verificando anche la possibilità di creare un congressuale di dimensione medio-piccola nelle strutture del Teatro, dello Snaporaz e del VGS.

Occorre poi indagare in modo innovativo il mercato turistico, spingendo tutte le forze in campo a fare sistema e sfruttando le nostre unicità (ad esempio il Bus Terminal) per attrarre nuove nicchie.

1.2.4. Valorizzare la nostra identità

Se le sfide di oggi ci pongono davanti alla necessità di rivedere un paradigma storico, occorre ricordare un principio fondamentale: **Cattolica deve essere una città turistica, non un villaggio turistico!** Nell'epoca della globalizzazione, nella quale tutto diventa uguale dappertutto, Cattolica ha una risorsa importante da giocare: la propria identità.

Questo significa dettare una linea strategica importante: non andare verso attrattive da villaggio-vacanza, ma convogliare gli investimenti verso una qualità generale dell'offerta legata alla nuova conformazione cittadina di cui si è parlato prima (Porto-tipicità; Centro-salotto; Cattolica vecchia-borgo; Navi-natura).

Vogliamo quindi proporre idee importanti da questo punto di vista:

- 1) Gli attori del nostro turismo non devono pensare in piccolo, ma **ragionare come sistema**;
- 2) Occorrerebbe sviluppare un'offerta che sappia far convivere ogni attore con le

proprie specificità, senza doppioni o sovrapposizioni inutili, e identificare quali devono essere le peculiarità di ogni ambito produttivo, puntando a una maggiore varietà;

- 3) Occorre pensare ad un cartellone di eventi in maniera non estemporanea ma sulla base delle fasce di turisti che sono a Cattolica. Questo sia difendendo il ruolo centrale dell’Arena della Regina, ma anche pensando a soluzioni in parallelo;
- 4) Sviluppare, all’interno di regole definite e condivise, il tema della “**spiaggia di notte**”.

1.2.5. Promozione e commercializzazione

Al settore pubblico il compito di lanciare il “marchio” Cattolica e mandare messaggi di qualità; al settore privato il compito di vendere e commercializzare.

Un primo elemento, che rischia di sembrare un ritornello usuale, è quello della **destagionalizzazione**. Occorre da questo punto di vista essere pragmatici, fissando una serie di traguardi a breve, medio e lungo termine. Lo scopo generale deve essere l’allungamento della stagione turistica dagli attuali 3-4 mesi a 5-6 mesi, in continuità da Pasqua a fine settembre, con la creazione di iniziative ad hoc, con una **diversificazione** che permetta di intercettare alcune fra le numerose nicchie di mercato citate in precedenza.

Per tutto questo è fondamentale la **promozione**, legata alla commercializzazione e quindi al binomio pubblico/privato.

Va sottolineato una volta di più che non è sufficiente aspettare che i turisti vengano da noi, ma bisogna andarseli a conquistare, sui mercati internazionali così come sul mercato italiano. Bisogna utilizzare anche altri canali (come il web) oltre alle tradizionali partecipazioni alle fiere e produzione di depliant.

Promocattolica deve sempre più diventare un elemento catalizzatore di iniziative, idee e collaborazioni in cui i privati sviluppino una propria capacità operativa. In concomitanza, ci deve essere un assessorato al turismo che promuova, a tempo pieno, l’immagine di Cattolica e si occupi degli aspetti istituzionali, evitando sovrapposizioni e problemi di rapporto tra i soggetti.

Bisogna agire in sinergia con i comuni limitrofi, facendo sviluppare ad esempio l’Unione di Prodotto di Costa o collaborando con l’APT. Bisogna incentivare la creazione, da noi inferiore che altrove, dei Club di prodotto.

Dobbiamo collegare la nostra città all’Europa e al mondo, anche per sfruttare al massimo le infrastrutture già realizzate.

1.3. L’impresa

1.3.1. Commercio

Il commercio, nel quale consideriamo anche i pubblici esercizi come i bar e i ristoranti, deve saper essere un elemento di richiamo, con una propria autonoma capacità attrattiva.

Occorre puntare ancora di più sulla **riqualificazione del nostro tessuto commerciale**, che deve procedere di pari passo con la riqualificazione urbana che abbiamo proposto in precedenza. Lasciare ampia libertà negli orari di apertura.

Specie nelle zone centrali, occorre incentivare l’apertura di attività.

Riteniamo in questo senso fondamentale investire sul tema dei “**centri commerciali naturali**”. Incentivare il trasferimento degli esistenti e la loro agglomerazione, anche attraverso l’utilizzo di contributi pubblici che già ci sono, messi a disposizione dagli enti di ordine superiore.

Riteniamo che - anche in questo caso - un volano fondamentale sia un **centro-città “vivo”**: vogliamo più ristoranti e attività commerciali nelle vie turistiche. Per fare questo si può ad esempio

pensare a pacchetto di agevolazioni per le *start up*.

Per una Città “viva” l’amministrazione deve avere un ruolo maggiormente propositivo a supporto degli interventi di progettazione dei commercianti. Segnali positivi ci sono stati in varie occasioni (pensiamo al Natale 2010), ma ci vuole ancor più collaborazione e progettualità pubblico/privata. L’iniziativa dei privati, ad esempio nell’esperienza dei comitati, deve essere adeguatamente supportata dal Comune e incanalata verso forme di impegno costruttivo, anche tramite l’utilizzo dei finanziamenti agevolati disponibili.

Occorre poi aggiornare la regolamentazione riguardante una serie di attività: attività delle giostre; attività di spettacolo ambulante; sale giochi.

Per sfruttare anche i weekend invernali, quando si ha un afflusso di persone dai territori limitrofi, andrebbe poi incoraggiato il passaggio delle licenze da stagionali ad annuali.

Un tema che ci sta particolarmente a cuore è poi quello della creazione di attività da parte delle fasce più giovani della popolazione.

1.3.2. Le piccole e medie imprese di produzione e di servizi

Cattolica, insieme con il Comune di San Giovanni in Marignano, ha una delle tre **aree artigianali** più grandi e meglio attrezzate della provincia di Rimini.

È necessario mantenere e sviluppare ulteriormente la collaborazione fra i due comuni, sia per quanto riguarda la strategia di espansione, sia per quanto riguarda la gestione della viabilità e della mobilità sostenibile delle merci e delle persone che quotidianamente transitano nella zona.

All’interno dell’area Cattolica ha messo a disposizione un’area per la costruzione di un **“Polo della Sicurezza”**. Si ritiene prioritaria, in questa operazione, la costruzione di una nuova caserma dei Vigili del Fuoco, a cui poi unire la parte riguardante Croce Rossa e valutare ciò che riguarda la Protezione Civile.

Uno scopo deve invece essere il miglioramento dei collegamenti fra Cattolica e San Giovanni (e da qui alla Valconca), essendo ormai da tempo insufficiente la sola via Saludecese, che è sistematicamente intasata negli orari di entrata ed uscita dal lavoro nell’area artigianale.

Accanto alla principale soluzione incentrata sul miglioramento della viabilità, occorre pensare anche ad altre soluzioni di *mobility management* per gestire i flussi di persone e merci da e verso la zona artigianale.

All’interno delle operazioni previste nei POC c’è poi lo spostamento di alcune aziende da via Emilia-Romagna alla zona artigianale, al fine di evitare il traffico di Camion all’ingresso nord di Cattolica e concentrare in un’unica area tutte le attività produttive.

Importante è uno snellimento della burocrazia a carico del Comune, la celerità nell’ottenimento dei permessi, l’opportunità di accesso agli appalti pubblici e, successivamente, la tempistica certa del pagamento da parte della pubblica amministrazione.

Istituito un **albo delle imprese di fiducia**.

Occorre orientarsi sempre più verso il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, abbandonando il “massimo ribasso”, che rischia di affidare importanti lavori pubblici ad imprese spesso non affidabili.

1.3.3. La pesca

La pesca, oltre che un elemento fondante della nostra identità cittadina, rimane un settore economico importante.

Il **dragaggio**, ad esempio. Dopo essere stati costretti a gestire la situazione come un’urgenza, sono ora arrivati i permessi necessari per il dragaggio di porto-canale e darsena peschereccia per i prossimi anni.

Proprio alla domanda di maggiore sicurezza si è data risposta con la realizzazione del **molo di**

levante che comincerà a prendere forma nei primi mesi del 2011. L'Amministrazione dovrà agire in tutte le sedi opportune affinché anche la seconda parte di quest'opera si possa realizzare in tempo celere, dopo il periodo di monitoraggio.

Altro problema da affrontare è la **viabilità di accesso al porto**.

Un altro argomento importante è quello dello **scalo d'alaggio** per le imbarcazioni e dell'area di lavoro del Porto. Un'altra area per l'alaggio e il rimessaggio delle imbarcazioni di piccola dimensione, nonché di servizio alla pesca, è da tempo richiesta.

Un lavoro, subordinato all'accesso ai Fondi Europei per la Pesca, dovrebbe poi portare a un miglioramento dello scalo d'alaggio e a una sistemazione funzionale del punto di sbarco localizzato presso il "Moletto della Madonnina".

1.4. Il lavoro

Per il Centrosinistra il lavoro è la pietra angolare della nostra società.

Sarà quindi la lotta futura quella di un mercato del lavoro che non preveda lavoratori di "serie B", che unisca il giusto grado di flessibilità all'imprescindibile diritto alla sicurezza sociale.

Un esempio a Cattolica: la creazione di un sostegno provvisorio alla disoccupazione, attraverso un fondo per tirocini formativi legati a lavori socialmente utili che ha reso concreto l'auspicio trasversale alle varie forze politiche cittadine.

Da questo punto di vista occorre fare una valutazione e pensare a iniziative sempre più mirate all'**integrazione e alla formazione**, verso la (ri)qualificazione del lavoratore e la sua messa in rete rispetto a tutti i programmi offerti dai vari soggetti (INPS, Centri per l'impiego, enti di formazione ecc.).

Un esempio potrebbe essere quello di fornire dei "voucher formativi".

Per aumentare la partecipazione al lavoro delle donne, occorre agire anche qui sui servizi alle persone, è necessaria un'attenzione maggiore al problema delle pari opportunità sul lavoro. È stata, per rendere più concreto questo impegno, avviata la creazione di un organismo di controllo e proposta, il **Comitato per le pari opportunità**.

Per aiutare chi lavora, infine, occorre commisurare gli orari di apertura degli uffici comunali alle esigenze più diffuse nel mondo del lavoro.

PARTE 2

PULITA, SICURA, SOSTENIBILE: CATTOLICA TUTELA IL SUO AMBIENTE

2.1. Premessa

Cattolica ha sempre puntato sulla qualità urbana.

Abbiamo prima detto che anche oggi è fondamentale puntare con forza su questo valore, nelle sue accezioni principali: la **bellezza** e la **vivibilità**.

La qualità urbana che negli anni a venire dovremo offrire ai nostri cittadini e ai nostri turisti deve ruotare attorno a quattro dimensioni:

- un utilizzo equilibrato del territorio;
- una migliore pulizia e sicurezza della città;
- una mobilità sostenibile;
- l'incoraggiamento di buone pratiche orientate al risparmio energetico, ad una minore produzione di rifiuti, a ridurre gli sprechi di acqua.

2.2. Utilizzo equilibrato del territorio

Il principio fondamentale è un' **espansione abitativa contenuta all'interno di ambiti ben definiti** (area Torconca e Diamante-via Larga), a cui concorre in maniera sostanziale il recupero residenziale ottenuto attraverso la ristrutturazione degli edifici già esistenti.

Una **limitata espansione abitativa** e una parallela **politica di ristrutturazione e riqualificazione** (di cui si è già detto per quanto concerne gli incentivi per le strutture alberghiere) sono i due vettori attraverso i quali si avrà lo sviluppo del tessuto urbano cattolichino. A ciò vanno uniti principi come quello che mira a limitare l'acquisizione di aree dai privati all'interno dei meccanismi perequativi, valutando la funzionalità e puntando sul meccanismo della "zona privata ad uso pubblico".

Questo porta a una visione legata a uno **sviluppo dolce ed equilibrato**.

Riguardo al tema dei POC, inoltre, occorre cogliere l'occasione della loro scadenza per una valutazione aperta e scevra da pregiudizi, che sappia tenere in giusto conto il mutato contesto economico. Ciò consentirà lo sviluppo di nuovi quartieri residenziali caratterizzati da una integrazione più armonica tra la residenza ed il verde, con spazi per il gioco ed il relax dei residenti.

2.3. Il verde pubblico

La valorizzazione del nostro territorio passa anche attraverso la cura del verde pubblico.

La realizzazione del **Parco del Conca** interesserà una "macchia verde" di circa 150.000 mq (15 ettari), dal mare a Montalbano, che attraverso lo strumento del POC diventerà di proprietà pubblica e potrà così essere attrezzata e fruita da tutta la città, che si andrà ad affiancare all'area a parco già esistente, che ha interessato con percorsi pedonali e piste ciclabili gli argini e l'alveo del fiume Conca, dalla diga alla foce.

A questo importante intervento si deve aggiungere:

- la realizzazione del **Parco del Monte Vici**, anch'esso ora di proprietà privata e da acquisire all'uso pubblico attraverso un accordo con i proprietari dell'area;
- l'ampliamento e la sistemazione del **Parco della Pace**, attrezzando anche l'area compresa tra l'attuale Parco e Via Indipendenza (per esempio attraverso la costruzione di una "arena naturale" capace di ospitare alcune iniziative culturali estive);
- la realizzazione del piccolo ma significativo **Parco del Tavollo**;
- "**boschetto**" che prenderà forma definitiva da San Benedetto fino a via Francesca da Rimini.

Aree verdi più piccole come dimensioni ma di alto pregio urbano, come i giardini De Amicis, le aree verdi del Macanno, il parco di via Viole, ecc.

È indubbio che la tematica più importante è, da questo punto di vista, quella di **mantenere nelle migliori condizioni possibili le aree esistenti**.

A questo proposito l'amministrazione dovrà predisporre un Piano per la messa in sicurezza e la manutenzione del verde urbano compreso il "verde minore" (banchine stradali, piccole aiuole spartitraffico o inserite nei marciapiedi, ecc.) ispirandosi anche a esperienze innovative di coinvolgimento dei cittadini (es. il "**buon vicinato**"). Questo tipo di visione mette al centro la comunità: i cittadini non passivi fruitori ma parte attiva nella vita del parco.

Da questo punto di vista, occorre cercare strade di motivazione che partano "dal basso", dalle organizzazioni e associazioni del nostro territorio; dai quartieri; ma anche dagli strumenti di coinvolgimento sociale (es. gli orti sociali) che possono costituire una forma di collegamento con

soggetti disponibili a mettersi al servizio della comunità.

Occorre poi lanciare due progetti di ampio respiro, che possano condurre a una graduale diminuzione dei costi di manutenzione del verde urbano:

1. la creazione di un regolamento che consenta ai privati, previo un parere di conformità dell'ufficio Ambiente e un monitoraggio della qualità dell'intervento, di "sponsorizzare" interventi a proprio carico sul verde "pubblico".
2. un piano di lungo periodo per il monitoraggio e l'intervento sulle alberature esistenti, razionale e ampiamente condiviso. Mappatura aggiornata delle criticità nel rapporto tra alberature e resto del tessuto urbano. Questo consentirebbe di sgravare i bilanci futuri da importanti voci di spesa legate alle manutenzioni.

2.4. La "Città a posto": manutenzione, pulizia, sicurezza

Tema fondamentale della **manutenzione dell'esistente**, del decoro, della pulizia della città, che sono aspetti da non sottovalutare e che stanno a cuore a tutti i cittadini e a chi viene a Cattolica in vacanza.

Rafforzamento e razionalizzazione delle manutenzioni

Ogni anno l'Amministrazione spende centinaia di migliaia di euro in asfalti, segnaletica orizzontale, manutenzioni di ogni tipo. Questa spesa deve essere tutelata per garantire gli interventi necessari.

A questa obbligata visione va affiancato la realizzazione di **piani di intervento** che considerino in modo strategico le necessità delle varie zone della Città, agendo con lo scopo di **diminuire i costi futuri delle manutenzioni** e di **non creare cortocircuiti tra diversi tipi di interventi** (asfaltature, verde urbano, arredo, pubblica illuminazione ecc.).

Il rispetto delle regole

Rispetto delle regole significa **dissuadere dal compiere** tutte quelle azioni lesive del bene pubblico e, se necessario, **sanzionare** le violazioni.

Occorre far sì che non si vedano più macchine e scooter sui marciapiedi, abusi nell'occupazione di suolo pubblico e, dall'altro lato, pedoni, passeggini e carrozzine costrette a passare in mezzo alla strada. Anche questo contribuisce a rendere la nostra città accogliente.

Un tipo di azione da intraprendere riguarda poi quei cantieri che, per il proprio svolgimento, comportano una qualche forma di danno al bene pubblico (es. rotture di marciapiedi o asfalti).

Aumento della vigilanza

Sul tema del controllo e della vigilanza riteniamo che i soggetti fondamentali siano due: da un lato la **Polizia Municipale**, dall'altro la **comunità**. Rafforzare il rapporto tra questi due soggetti deve essere lo scopo primario per ottenere risultati duraturi dal punto di vista della sicurezza. Occorre poi richiamare la possibilità di dotare limitate aree della Città (in particolare quelle più esposte a possibile vandalismo) di forme di **videosorveglianza**.

Un rapporto migliore con le esigenze dei cittadini

Migliore **meccanismo partecipativo** da parte dei cittadini, i migliori osservatori di ciò che non funziona.

L'URP più visibile e connesso in modo più celere e organico ai vari settori, in grado anche di fornire un feedback rispetto alla segnalazione effettuata entro un lasso di tempo preciso e attraverso il canale comunicativo attivato dal cittadino (telefonata, lettera, e-mail). Il sito web da rinnovare come metodo di segnalazione.

2.5. Una mobilità sostenibile

Occorre sviluppare una visione della mobilità e della viabilità sempre meno incentrata sull'automobile e sempre più sulla locomozione umana (con beneficio anche per la salute).

Lo sviluppo di una mobilità più sostenibile per Cattolica può svilupparsi su tre linee di intervento:

1) Realizzazione di **nuovi parcheggi**. Nuovi parcheggi scambiatori, anche interrati o multipiano, da realizzarsi previo accordo coi privati.

2) Realizzare, parallelamente alla costruzione di nuovi parcheggi, un piano della viabilità maggiormente incentrato sulla mobilità pedonale e sull'utilizzo della biciclette per quanto riguarda il Centro Città.

3) Sviluppare una rete di **piste ciclabili** e predisporre parcheggi per le biciclette nelle zone di maggior afflusso. La presenza di piste ciclabili deve essere sempre inserita con maggiore coerenza nell'ambito degli interventi legati alla manutenzione delle vie.

È prevista la partenza del sistema di **bike-sharing**, che permetterà di utilizzare biciclette per residenti e pedoni sulla base di un sistema semplice e sicuro.

Tante altre piccole idee concrete: il car sharing e il car pooling, le **strisce rosa**.

Le evoluzioni di questi ultimi anni pongono la **necessità di un nuovo PUT** (Piano del traffico) che integri e sostituisca quello, all'epoca innovativo e che ci ha reso un Comune-modello, attualmente in vigore.

Inoltre, il **trenino elettrico** deve essere pensato non più solo come mezzo turistico.

Mobilità delle merci

Si possono studiare, per le aree di maggior densità e pregio, interventi "locali" di limitazione, verificandone attentamente le modalità gestionali con le associazioni di categoria e gli operatori e verificando anche le possibilità di contributi finanziari.

Per non sfavorire la struttura commerciale al dettaglio e quella ricettiva di queste aree, gli eventuali interventi di limitazione dovrebbero essere accompagnati da interventi di supporto al sistema della distribuzione urbana delle merci.

Utilizzo del Bus Terminal

L'amministrazione ha finalmente posto fine alla vicenda che ci ha contrapposti a un privato inaffidabile, acquisendo questa importante struttura e permettendone l'apertura. Il **bando pubblico** che è stato prodotto permetterà di avere un soggetto che – avendo la gestione della struttura ristorativa e alberghiera – si occuperà anche di consentire la sosta gratuita degli autobus. Tale sosta andrà incentivata, anche con un'ordinanza ad hoc che escluda la possibilità di sosta senza conducenti dei mezzi per le vie cittadine. La parte della promo-commercializzazione, invece, sarà a carico dei soggetti del territorio (Promocattolica), che già hanno manifestato una promettente volontà di azione e di capitalizzazione a livello di *incoming*.

Lo scopo fondamentale deve essere utilizzare il BT come strumento per incentivare e sostenere l'attrattività e la comodità della vacanza a Cattolica, ben consci che il BT è solo un ulteriore strumento (per quanto potenzialmente strategico) tramite cui "vendere" la Città nel suo complesso di bellezza, vivibilità e servizi.

Gestione delle strisce blu

Partendo dalla scelta (economicamente vantaggiosa) di **acquistare i parcometri**, dobbiamo

agire per rendere il sistema il più efficiente possibile. Accanto alla già citata necessità di parcheggi ulteriori, occorre rivedere il sistema della tariffazione, puntando decisamente verso una **maggiore flessibilità**.

A tal fine si può pensare a un sistema che sposti la sosta minima a 15 minuti, valutando anche la possibilità di tornare a utilizzare anche i “grattini” e le tessere prepagate a scalare (sgravando quindi il sistema dalla dipendenza esclusiva dai parcometri) e ricercando ulteriori modalità come quelle del sistema di sosta tramite SMS, già utilizzato in altre Città e di elevata comodità.

2.6. Le nostre risorse: rispettare e valorizzare l’ambiente che ci circonda

Si sta creando un’idea di gestione delle risorse fondata sulla sostenibilità. Cattolica deve cavalcare questo cambiamento creando in primo luogo un terreno culturale fertile, all’interno del quale possano trovare posto e senso tutte le iniziative che si andranno a mettere in campo.

L’acqua

L’acqua è e deve essere un bene che non va privatizzato.

Occorre puntare invece su azioni che favoriscano un utilizzo responsabile di questa risorsa. Occorre perciò investire per ridurre le perdite delle reti, agendo per quanto possibile per risolvere le questioni riguardanti le reti fognarie. Da questo punto di vista si è fatto tanto ma c’è ancora da fare, come dimostra la problematica di via Viole (su cui si è intervenuti efficacemente e si andrà ad intervenire in modo definitivo tramite SIS).

Un altro tema importante è quello della **qualità dell’acqua marina**, fondamentale per il nostro turismo balneare.

In questa direzione va anche lo spostamento del depuratore da Cattolica a favore di un **depuratore di vallata**, tema che andrà affrontato con la massima urgenza in un’apposita Conferenza dei servizi.

La gestione dei rifiuti

Sul tema della gestione dei rifiuti occorre compiere una valutazione complessiva, ponendo come base la necessità di una **riduzione del rifiuto prodotto**.

Per quanto riguarda la **raccolta differenziata**, come Provincia siamo attualmente siamo al 42,3%. L’obiettivo a livello provinciale è ambizioso: il 65% nel 2012.

Occorre da questo punto di vista garantire la massima funzionalità del sistema legato alla raccolta porta-a-porta dei rifiuti indifferenziati e dei principali rifiuti differenziati (carta, vetro, plastica, umido, metalli) nelle zone dove viene effettuato; l’impegno dei cittadini risulta infatti proporzionale alla precisione e cura con cui tale sistema viene gestito.

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è attualmente affidato ad Hera S.p.a., il cui contratto scadrà nel 2012. In vista di tale scadenza occorre considerare le reali necessità del servizio e compiere scelte basate sulla massima efficacia (sia di pulizia che a livello ecologico). Nell’ambito di questo servizio, ma anche per quanto riguarda i servizi di spazzamento, cura e pulizia della città, l’Amministrazione comunale deve impegnarsi ad una **costante sorveglianza** sul rispetto degli obblighi contrattuali e sulla qualità del servizio. Per fare questo è anche stata creata una **Commissione sulla qualità dei servizi di HERA**, organismo bipartisan e aperto alle categorie economiche, che intendiamo continuare a tenere in vita come strumento di analisi, controllo e confronto.

Occorre poi affrontare anche il tema delle isole ecologiche, del loro utilizzo e posizionamento. Da questo punto di vista sarebbe importante una razionalizzazione, anche sulla base delle segnalazioni degli utenti, e un posizionamento consono rispetto alle esigenze dei cittadini, degli operatori e dell’immagine della Città.

Un tema importante riguarda poi la dissuasione e la punizione per il **conferimento non corretto** del rifiuto (rifiuti ingombranti per strada, sacchi fuori dai bidoni ecc).

Risparmio energetico ed energie rinnovabili

Cattolica è intervenuta in collaborazione con SIS per installare pannelli solari su moltissimi edifici comunali, come ad esempio le scuole.

È stata poi compiuta un'indagine analitica con SGR, per procedere ad interventi che limitino gli sprechi (es. Piscina, Polivalente) attraverso una diminuzione delle spese per utenze.

PARTE 3

WELFARE, CULTURA, SPORT: UNA POLITICA CON AL CENTRO LA COMUNITÀ

3.1. Premessa

In Emilia-Romagna si è sviluppato un **welfare di comunità**, fondato su principi di **universalismo, equità e solidarietà**.

Responsabilità, sussidiarietà, solidarietà: l'azione dell'Amministrazione Comunale deve muoversi attorno a questi valori.

Riteniamo che la stragrande maggioranza delle sfide che ci pone la situazione odierna si possa vincere solo riscoprendo in modo forte, e in forme moderne, l'idea della Città come **comunità** di persone responsabili, che si prendono cura delle persone che abitano in un quartiere, del proprio vicino di casa, della famiglia che abita a due passi da casa propria.

3.2. Politiche sociali: nuovi bisogni, nuove proposte.

Politiche abitative

Da un lato abbiamo infatti la presenza di alloggi popolari, dall'altro il nostro PSC prevede che il 20% del costruito sia destinato a residenze ad affitto agevolato o tramutato in appartamenti di valore equivalente di proprietà comunale.

Occorre quindi continuare a sviluppare questo tipo di discorso, anche attraverso la creazione di nuovi insediamenti abitativi (già previsti a livello urbanistico), agendo tramite l'ACER per intercettare i fondi statali previsti per questo settore.

L'Amministrazione potrebbe quindi creare un **Piano Affitti Comunale** in concerto con i privati locatori di unità abitative sfitte, prevedendo un sistema di incentivi/disincentivi diretti alla messa a disposizione delle case.

Famiglia

La famiglia va considerata il fondamento della comunità. In questo senso, oltre a una politica tariffaria e tributaria, occorre anche attuare una migliore informazione per quanto riguarda i fondi messi a disposizione da Stato, Regione e Provincia.

Cattolica ha ottenuto un **Centro per le famiglie** di dimensione distrettuale: occorre attuare un'attenta valutazione sulla sua funzionalità e gestione, per garantire che possa rappresentare un'effettiva struttura di servizio per il territorio, evitando sovrapposizioni con servizi già forniti dall'AUSL.

Pari opportunità

Le pari opportunità sono riconosciute nella nostra Costituzione e sono un valore per ognuna delle forze politiche che compongono la coalizione di Centrosinistra.

Per incentivare una sensibilizzazione da questo punto di vista è stato istituito nell'ambito dell'Amministrazione un **Comitato per le pari opportunità**, che dalla prossima legislatura dovrà diventare operativo come cantiere di proposte e ricettore di sensibilità.

Occorre poi operare in maniera tale da garantire l'**inserimento sociale delle persone extracomunitarie**.

Un tema di particolare rilevanza, in questo senso, è quello delle **badanti extracomunitarie**. Dobbiamo fare in modo che queste persone, che svolgono un ruolo importante nelle vite di molte famiglie, siano meglio integrate nel tessuto sociale. Per fare questo si potrebbe agire facendo in modo di creare un'associazione gestita direttamente dalle badanti più integrate.

Disabilità

Occorrerebbe partire da una **mappatura dell'handicap**, capace di orientare poi gli investimenti e le politiche a livello di servizio sulle effettive esigenze della comunità.

Il tema del **Laboratorio Protetto** va poi affrontato per tutelare la migliore funzionalità di questa meritoria struttura, con la volontà di migliorare la condizione del luogo, calibrando allo stesso tempo un intervento economicamente sostenibile per il soggetto coinvolto.

Un tema fondamentale è poi quello delle **barriere architettoniche**. In questo senso bisognerebbe agire in primo luogo perché i rifacimenti e gli interventi sull'arredo urbano incontrino i migliori standard di fruibilità, dall'altro attuando una mappatura puntuale (per numero e tipologia) onde mettere in campo un piano che punti a un loro abbattimento.

3.3. Costruire la comunità

L'Amministrazione deve cambiare: non più un fornitore di servizi standard, basati su gruppi omogenei, ma un **catalizzatore** delle necessità esistenti, e un agente capace di relazionarsi con i soggetti più addentro alle varie tematiche, per incentivarne e facilitarne l'azione.

3.3.1. Infanzia e scuola: difendere il nostro futuro

Cattolica può vantare dei servizi all'infanzia di assoluta qualità, con strutture pubbliche eccellenti. A queste si affianca un'offerta privata che, grazie anche al sostegno economico del Comune, negli ultimi anni ha notevolmente elevato la qualità della propria offerta formativa.

È già stato presentato alla Città il progetto di **ristrutturazione dell'ex asilo nido di via Irma Bandiera**, presso cui troveranno posto le sezioni della scuola per l'infanzia Papa Giovanni XXIII oggi presenti nel plesso di Piazza della Repubblica.

Oltre al mantenimento dei servizi scolastici educativi occorrerà concentrarsi su azioni che garantiscano ai bambini di poter crescere bene, in una città amica e sicura.

Pensare un sistema di viabilità urbana che consenta ai bambini di muoversi in sicurezza nella città e recarsi da soli in alcuni punti di loro interesse (impianti sportivi, biblioteca, scuola). Da questo punto di vista, un'iniziativa di successo è stata quella del **pedibus**.

Aumentare gli spazi in cui i bambini possano giocare, rendendo più fruibili (più puliti e sicuri) i nostri parchi ma anche realizzando, in diversi punti della città, delle isole urbane dove i bambini possano tornare a giocare in strada.

Iniziative legate al child impact delle costruzioni e al contributo psicologico e pedagogico ai genitori.

3.3.2. *I giovani: una cultura dell'opportunità*

C'è certamente il **tema del tempo libero**, e l'idea di città futura che abbiamo proposto va fortemente nel senso di incentivare lo sviluppo di nuovi locali e punti di ritrovo.

Va poi maggiormente valorizzato il **Centro giovani** di via Del Prete, che deve diventare nei fatti il punto di riferimento dell'intera fascia giovanile della nostra Città per quanto riguarda le opportunità ricreative ma anche culturali, rappresentando una "casa aperta" dove sviluppare un approccio alla società e alla cultura curioso e innovativo.

Occorre poi investire su tutte quelle iniziative che valorizzino il merito, la formazione permanente, valorizzando quanto di positivo e di innovativo i giovani possono proporre.

Si può, in questo senso, pensare anche a una **Consulta per le attività giovanili**, che funga da soggetto catalizzatore per le proposte e per indirizzare le energie verso una maggiore responsabilizzazione.

Accanto ai già citati sostegni tributari e tariffari per l'imprenditoria giovanile e la creatività occorre poi sviluppare una maggiore sensibilità verso le opportunità fornite dai vari soggetti coinvolti (Centri per l'impiego, Provincia, Regione, UE), garantendo una migliore informazione. Tali opportunità andrebbero poi approfondite facendo del Comune anche un soggetto attivo per la ricerca di privati capaci di mettersi a disposizione per borse di studio (di vario livello e nei campi più diversi, in particolare per percorsi formativi di alto livello) o per progetti che premiano il merito e i risultati in un campo specifico con un'esperienza formativa e di arricchimento personale (progetto "**Carta bianca**").

3.3.3. *Anziani*

Non si deve più ragionare solo sull'assistenza, ma anche su quanto possono dare alla comunità, e sulle forme tramite cui garantire loro opportunità di svago, di attività, di interesse.

Il Comune ha sempre investito nei servizi per la terza età: es. la RSA e il Centro anziani Vici-Giovanini. Occorre continuare così.

Per quanto riguarda la **RSA** va continuato, in questo senso, il percorso di confronto continuo tra gestore, Amministrazione e parenti dei degenti, con il fine di migliorare continuamente il livello del servizio, di migliorare la comunicazione e di integrare sempre più la struttura con la Città (attraverso iniziative, feste, rapporti con il volontariato ecc.).

Il **Centro anziani Vici-Giovanini** ha invece aumentato in modo molto forte la sua attività, raggiungendo ottimi livelli di offerta e di soddisfazione dei partecipanti. In tema di centri per la popolazione, un tema che va concretizzato è quello del **Centro sociale nel quartiere Macanno**. Vogliamo in primo luogo riportare sul tavolo tutte le posizioni, garantendo a tutti i cittadini una voce in capitolo attraverso un attento ascolto delle esigenze del quartiere nella sua complessità, senza limitarsi a chi più alza la voce. Al di là delle polemiche strumentali, infatti, riteniamo che la priorità sia quella di fornire una struttura capace di garantire ai residenti della Città e del quartiere la possibilità di stare insieme e vivere delle esperienze nel miglior modo possibile. In questo senso il progetto di un Centro sociale presso la *ex Casa del Cavallo* va considerato rispetto all'attuale situazione economica e ai costi di un progetto alternativo (ad esempio quello esistente di una struttura nel Parco della Pace, o in altra area).

Una scelta che disgiunga il tema del centro civico dalla struttura colonica non esimerebbe l'Amministrazione dal mettere in campo tutte quelle azioni che garantiscano la salvaguardia e il recupero della **Casa del Cavallo** anche attraverso un possibile accordo con vari soggetti (fondi europei, privati, associazioni, fondazioni ecc.), che possano garantire la sua ristrutturazione e fruizione pubblica.

Occorre inoltre stabilire delle politiche, per così dire, di **reciprocità**. Da un lato una Città che offra agli anziani il massimo di opportunità, di libertà, di possibilità di sentirsi attivi, di vivere

Cattolica. In questo senso proponiamo una **carta d'argento** di agevolazioni alle iniziative culturali, alla piscina, allo stadio, ecc..., così come un sistema di accesso, anche con operazioni "cortesia" che consenta agli anziani di ridurre i tempi di attesa nei supermercati, alle Poste o in altri uffici pubblici, di ridurre le distanze (strisce d'argento per i parcheggi) ecc. Dall'altro lato recuperare il ruolo che gli anziani possono avere all'interno della comunità.

3.4. La cultura

Per quanto riguarda il **Centro Culturale Polivalente** si dovrebbe tentare un **allungamento degli orari di apertura al pubblico**, specialmente serali e nel fine settimana, anche attraverso il supporto di associazioni culturali di volontari che affianchino il personale di ruolo.

Il **Teatro della Regina** e il **Salone Snaporaz** sono ormai realtà consolidate, che hanno trovato la propria dimensione.

Il **Museo della Regina**, invece, verrà ulteriormente valorizzato in modo naturale, dato che la cornice di **Borgo** prospettata in precedenza.

L'iniziativa della **Civica Università** è valida e va proseguita.

Incentivi per l'apertura di **studi d'artista** e l'**esposizione delle produzioni**, limitare i costi per chi organizza un intrattenimento in luogo pubblico capace di diversificare l'offerta cittadina.

3.5. Lo sport

L'**impiantistica sportiva** a buoni livelli e l'attuale offerta risponde alla maggior parte delle esigenze dei cittadini. Occorre sfruttare al meglio le numerose strutture esistenti con gli **orari di apertura**.

Il Comune deve sostenere le **società sportive** e, dopo aver affrontato la complessa fase della stipula di molte convenzioni, si deve agire per **facilitare e incentivare le volontà di investimento**.

In questo senso occorre perseguire, il progetto di **Cittadella dello sport** da rendere ancora più coerente con l'ampliamento e la riqualificazione del comprensorio sportivo in zona Via Salvo d'Acquisto attraverso un progetto organico condiviso con le associazioni sportive che comprenda nuovi servizi (spogliatoi) e nuovi spazi funzionali. Qui potrebbe trovare posto anche una struttura del tipo **Casa dello Sport**, capace di rappresentare un punto di riferimento per l'associazionismo sportivo, gli utenti e la cittadinanza.

Si rende quindi indispensabile ripensare parte degli spazi destinati al calcio dotandosi di strutture in sintetico per un uso più frequente e di migliore qualità.

Dotare di nuovo la città di **un campo da basket pubblico gratuito** e curare maggiormente i luoghi dedicati agli sport "minori", come le arti marziali.

Inoltre sempre più persone domandano la possibilità di praticare in un campo al coperto solo invernale il beach volley o il beach tennis.

Un tema importante è poi quello della **valorizzazione turistica** della vitalità sportiva cittadina e delle sue strutture, lavorando su questo tema anche con San Giovanni e i suoi impianti.. In questo senso, quindi, occorre perseguire una linea che punti sullo sport come elemento di **destagionalizzazione**.

PARTE 4

POLITICA E MACCHINA COMUNALE: SVILUPPARE UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE

4.1. Premessa

Noi riteniamo invece che sia compito di una forza politica seria quello di agire in modo tale da riorganizzare l'amministrazione per renderla più adatta alle esigenze odierne.

Pensiamo quindi a una macchina amministrativa maggiormente orientata alla soddisfazione del cittadino-utente, che si occupi dell'individuazione degli obiettivi, della ricerca dei migliori meccanismi per la loro realizzazione e di una misurazione credibile dell'efficacia delle varie azioni. Questo nell'ambito di una **riduzione del debito**, da perseguire parallelamente a e in funzione del progetto di sviluppo tratteggiato in questo programma.

In questo campo è quindi pienamente applicabile il concetto di **qualità** (che in questo caso equivale a **efficienza** ed **efficacia**, ma anche a **sostenibilità**) con cui vogliamo caratterizzare lo sviluppo futuro di Cattolica, agendo per migliorare le strutture alla base della nostra Amministrazione.

4.2. Il bilancio

Per quanto concerne il bilancio, nelle ultime legislature si è attuata una politica di riequilibrio, avente come fine l'**abbattimento del debito nel medio periodo**.

Oggi occorre proseguire su questa linea di serietà, orientarsi sempre più verso un bilancio "per progetti", che responsabilizzi i vari settori rispetto alle proprie necessità di spesa e sappia utilizzare in modo oculato le fonti di finanziamento. Le leve su cui agire sono quella di una massimizzazione delle entrate (valutando con attenzione i mutamenti prodotti in questo ambito dal cosiddetto "federalismo municipale"), di una valorizzazione del patrimonio comunale, di una razionalizzazione delle uscite (*spending review*).

Un esempio importante in tal senso può essere la **gestione intercomunale dei servizi**. Questo consentirebbe anche di impostare politiche di sviluppo sovra comunali in campo urbanistico, dei servizi alle persone, del turismo, ecc.

4.3. Riorganizzare la macchina comunale

Riteniamo che, data la necessità di agire profondamente su alcuni meccanismi amministrativi, occorra partire dal presupposto secondo cui **le professionalità e le energie esistenti vadano valorizzate** e messe quotidianamente a frutto.

Parallelamente a ciò si devono studiare e mettere in campo strumenti di **misurazione delle performance e della soddisfazione del cittadino-utente** nei vari ambiti (compresi quelli dei servizi esternalizzati). Questo permetterà di ragionare in modo unitario per la risoluzione di eventuali criticità e il miglioramento del livello generale, mettendo anche in campo, per ogni servizio, delle **Carte della qualità** che individuino in modo chiaro tempi, modi e responsabili di una pratica o di un servizio.

4.4. Il ruolo della politica

Crediamo che il ruolo che la politica può svolgere per il futuro di questa Città emerga chiaramente dalle pagine di questo programma. Le sfide che si prospettano oggi, e che si svilupperanno in un domani dai contorni spesso incerti, sono sicuramente inedite per natura e per il tipo di soluzioni richieste.

L'affrontare queste sfide è un compito che compete a chi governerà la Città, ma in generale a tutta la comunità, che deve tornarsi a unire per condividere alcune linee di sviluppo. Abbiamo proposto temi e soluzioni innovative, e siamo convinti che da questo programma emerga in modo chiaro e netto una proposta di sviluppo forte per la nostra Città, capace di confermare Cattolica come indiscussa Regina dell'Adriatico.



**Sottoscrivono le linee programmatiche presenti nel precedente documento i
rappresentanti delle seguenti forze politiche**

Partito Democratico

Lista Civica Arcobaleno

Partito Socialista Italiano

Sinistra Ecologia Libertà

Federazione della Sinistra

Cattolica

li 31/03/2011